

Lo sguardo sul lago

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Lucia Cosentino**

**LO SGUARDO SUL LAGO**

*Racconto*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2023

**Lucia Cosentino**

Tutti i diritti riservati

*Alla mia meravigliosa famiglia.*



# 1

## Gaia e Aldo

Era un meraviglioso pomeriggio di primavera, e Gaia era seduta sulla solita panchina vicino al lago ad ammirare il cielo e a godersi quel tiepido calore emanato dai primi timidi raggi di sole che si facevano spazio tra le nuvole color grigio azzurro.

Tutto era fermo, sembrava un quadro di quegli artisti che si incontrano lungo la Senna a Parigi.

Gaia si sentiva serena, appagata, sembrava che le sue mille preoccupazioni si fossero dileguate nel nulla, ma lo squillo potente e fastidioso del suo telefonino irrompe all'improvviso e rovina quella meravigliosa quiete facendola sobbalzare con tanta pre-

potenza che le sembra che il cuore le stia scoppiando.

Si riprende e risponde, era Aldo che le ricordava della cena con Carla e Valerio. Ovviamente le rammentava di non tardare, di essere carina con Valerio anche se non le era mai stato simpatico e di vestirsi in maniera adeguata alla serata.

Gaia come sempre dice di non preoccuparsi e che avrebbe fatto come lui voleva.

In cuor suo la tristezza prendeva spazio, tutto si oscurava e sembrava che fosse costretta a dover subire tutto questo per il resto della sua esistenza.

In realtà Gaia amava suo marito Aldo, lo amava da sempre, solo che non sopportava o meglio non aveva mai sopportato quel suo dire saccente, quel suo piglio prepotente. La faceva sentire una stupida, ai suoi occhi si sentiva come se fosse la sua ombra, come se non esistesse, o meglio lei esisteva perché lui esisteva.

Decide che non poteva più andare avanti così, ma non voleva irritare Aldo, che in fondo era un buono, con il suo carattere superficiale ma un buono.

Si erano conosciuti circa dieci anni fa in un convegno di giovani avvocati a Milano.

Gaia era con il gruppo del suo studio, tutte donne allegre e spensierate che in realtà erano lì più per fare nuove amicizie che per il convegno. Erano quattro donne molto carine ed eleganti, si sentivano ammirate e un po' protagoniste...

Aldo era con il suo inseparabile dominus dello studio di avvocati più apprezzato di Milano. Sembrava che esistessero solo loro e i loro indimenticabili interventi sul tema del convegno che non vedevano l'ora di dividerli con gli altri partecipanti per sentire dalle loro bocche "ma che bravi... che teoria unica..." e cose di questo genere. Li ammiravano tutti, ci mancava solo che gli chiedessero gli autografi.

Il moderatore del convegno era Aldo e il suo dominus era il relatore più atteso nell'aula. Il convegno era molto interessante trattava di questioni molto attuali e complesse che riguardavano le ultime modifiche apportate al codice civile sulla tutela dei minori.

Gaia fu letteralmente attratta da quella voce possente che descriveva minuziosa-

mente le persone e gli argomenti che sarebbero stati trattati di lì a poco.

Era completamente incantata dalla sua voce che sembrava stesse volando in un mondo parallelo dove lei era solita rifugiarsi quando si sentiva in difficoltà o semplicemente imbambolata dalla situazione.

Fu così attratta e immersa che le sue amiche e colleghe la presero in giro tutta la giornata, tanto che a fine convegno decisero di invitare il famigerato avvocato a sedersi vicino a loro, alla cena offerta dall'ordine degli avvocati di Milano che aveva organizzato il convegno.

Gaia era imbarazzatissima, ma anche felice, fu un colpo di fulmine.

Anche il duro Aldo, che quasi infastidito da tanta insolenza accetta di sedersi vicino a loro, guarda con insistenza Gaia e da subito le fa capire che le piaceva molto.

Nasce così un amore tenero e profondo tra i due, e senza nemmeno accorgersene, solo un anno dopo, Gaia si trova a dover raccogliere le sue mille cose e trasferirsi dalla piccola provincia sul lago di Como alla grande metropoli di Milano.

## 2

### **Emozioni sul lago**

In quegli anni quel lago era stato il suo unico vero confidente che la consigliava e la proteggeva dai mali del mondo. Per lei era il suo amico fidato, quello che non la giudicava, che l'ammirava e se anche qualche volta avrebbe voluto rimproverarla non lo faceva perché amava coccolarla con la sua quiete celestiale.

Ogni volta che tornava, come adesso, a far visita alla dolce e ormai anziana mamma non poteva non ricavarsi un piccolo spazio di tempo per ammirarlo da vicino e spogliarsi di tutte le sue più profonde emozioni con il suo amico più fidato: il suo caro e vecchio lago.

Solo in quel posto riusciva a guardarsi veramente dentro e scrollarsi di dosso tutte le angosce e le paure che la tormentavano. Solo con lui riusciva a mettersi a nudo e non solo. Solo con lui riusciva a trovare le risposte che le permettevano di andare avanti senza voltarsi indietro e chiedersi come sarebbe stata la sua vita senza Aldo.

Si era fatto tardi, senza neppure accorgersene era stata lì più del tempo permesso.

Doveva sbrigarsi, decidere cosa indossare, truccarsi, rendersi presentabile come voleva Aldo e prima di uscire coccolare i suoi vecchi genitori che ogni volta piantavano grane dicendo che erano andati lì per divertirsi e non per far loro visita.

In realtà un po' avevano ragione anche se Gaia era legatissima alla sua famiglia di origine, adorava farsi coccolare dalla madre, farsi spazzolare i suoi lunghi capelli rosso rame dalle mani premurose e delicate della sua mamma. Amava raccontare al padre i suoi piccoli successi professionali anche se delle volte per farlo felice e anche per gratificarsi un po', inventava casi inesistenti. Ma era meraviglioso per lei vedere